

CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÈ**

**CITTA' DI ISPICA**

**PROGETTO di MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE  
DELLE PIAZZE REGINA MARGHERITA E MARIA JOSÈ**

*Progetto arch. Luigi Minozzi & Studio Aiello s.r.l.*

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Localizzazione

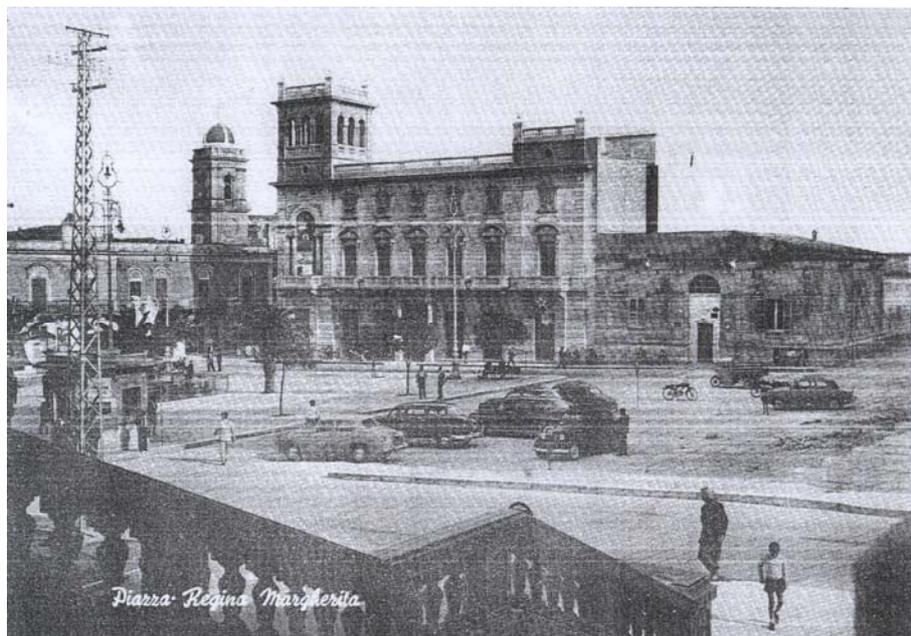
L'area oggetto di intervento è costituita dall'insieme delle due piazze, compreso l'ultimo tratto di Corso Umberto, poste tra via Roma, via Ruggero Settimo e via XX Settembre, con l'esclusione di via Roma.



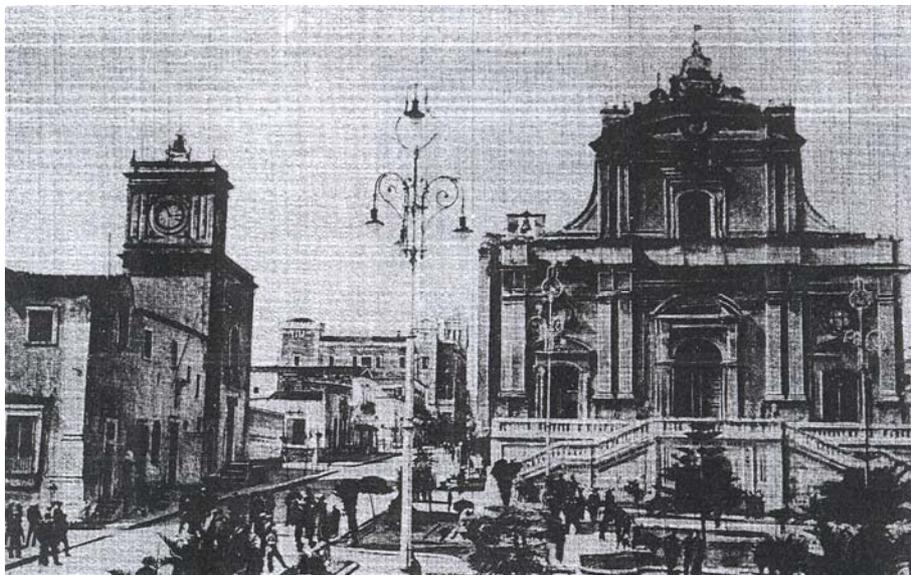
CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÈ**

**Descrizione stato attuale**

L'area di progetto è costituita dalle due piazze e dalle strade di confine. Una parte di Piazza Regina Margherita è occupata da parcheggi per la sosta delle autovetture, mentre nella parte pedonale, pavimentata con piastrelle di cemento a quadretti, è posto il monumento ai 96 caduti della prima guerra mondiale eretta nel 1922. Il parcheggio, che occupa la parte alta della piazza, probabilmente, ricorda il limite del Convento dell'Ordine di Santa Maria di Gesù dei Minori Osservanti, edificato nel 1628 e demolito intorno al 1950 per far posto al plesso scolastico centrale.



CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÈ**



Piazza Maria José caratterizzata da un giardino all'italiana con alberature e aiuole a verde. Tale giardino, probabilmente realizzato nei primi decenni del 1900, segue l'evoluzione e la sorte della scalinata di accesso alla chiesa Madre.



CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÉ**

Tale scalinata, infatti, fu realizzata al fine di superare il dislivello creatosi in seguito allo spianamento del rialzo di terreno sopra cui sorgeva la chiesa. Realizzata intorno al 1800, in un primo tempo, era posta di fronte, con due ampi scaloni che scendevano verso piazza Maria José, come si vede dalla cartolina sopra riprodotta.

Successivamente, nel 1934, fu realizzata la nuova scalinata a due rampe laterali che chiude i locali sottostanti la chiesa.

Nella successiva cartolina (probabilmente risalente ai primi del 1900) si nota anche il disegno del giardino all'italiana ed i pali di illuminazione, oggi restaurati che si intende riproporre nel nuovo progetto.

Lo spazio di progetto si articola sulle due forme che compongono le due piazze: un quadrato e un triangolo, separati tra loro dall'ultimo tratto, non pedonalizzato, di Corso Umberto. Nelle due piazze sono inoltre presenti: le due statue commemorative, un gazebo bar, un distributore di carburanti, una pensilina per l'attesa dei mezzi pubblici, oltre ai consueti elementi di arredo urbano, quali panchine, gettacarta, ecc. il tutto collocato in modo spesso casuale. Tutto questo provoca un senso di confusione e di disordine che non valorizza la qualità e il decoro della Città.

Il verde e le essenze arboree sono poco adatte al sito in cui si trovano e molte hanno urgente bisogno di cure, di essere potate se non addirittura di essere rinnovate, poiché collocate senza un preciso progetto e cresciute in modo disordinato.

Di forma gradevole e sicuramente adatte ai luoghi sono i sette corpi illuminanti a "tulipano", che si prevede di mantenere, seppure cambiandone la posizione.

#### Descrizione sommaria dell'intervento

Le due piazze, oggetto dell'intervento, sono tra di loro adiacenti e separate dall'unico tratto carrabile di Corso Umberto. L'Amministrazione, considerando che, da sempre, le due piazze sono luogo di ritrovo e punto di riferimento per la cittadinanza, con l'incarico conferitomi, ha inteso promuovere un progetto di

CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÈ**

sistemazione dell'insieme degli spazi e degli elementi di arredo in esse contenuti. Si tratta di promuovere, per le due piazze, un nuovo ruolo baricentrico nella città, facendole diventare uno spazio articolato, maggiormente coeso e con un rinnovato carattere urbano, eliminando presenze non congrue (come il distributore di benzina) o riprogettandole (come il chiosco-bar).



L'impostazione progettuale si fonda sulla possibilità di creare uno spazio urbano che possa essere chiuso al traffico veicolare in particolari ricorrenze, permettendo così di realizzare una zona pedonale che, pur avendo un carattere "embrionale", possa generare un primo sistema collegato con Corso Umberto, già pedonalizzato. Il ruolo della pedonalizzazione di parte del centro storico, riteniamo sia strategico nel processo di riconoscimento e di appartenenza della collettività alla sua città. La possibilità, infatti, di poter vivere "lentamente" e senza subire l'inquinamento visivo provocato dalla presenza delle automobili, i centri storici, dona ai cittadini il piacere di poter appartenere alla propria città.

L'intervento, quindi, prevede la riqualificazione dell'intera area delle due piazze, compresi gli assi viari di bordo e di attraversamento, con l'esclusione della prosecuzione di via Roma.

CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÈ**

L'operazione consiste, sinteticamente, in una generale ripavimentazione delle Piazze, con l'eliminazione degli stalli di sosta veicolare e della differenza tra la quota strada e la quota piazza. L'annullamento della differenza di quota stradale permetterà di rendere facilmente fruibile, in caso di chiusura al traffico, l'intero spazio, enfatizzando il valore degli edifici di bordo, mentre, nella quotidianità, gli automobilisti in transito, che dovranno guidare a non più di 15 km/h, avranno chiara la percezione di viaggiare in una sede stradale rialzata a quota piazza e saranno portati a rallentare.

Le due piazze, pur rimanendo praticamente separate, saranno simbolicamente unite dal disegno ellittico della pavimentazione. Tale ellisse, che assume un ruolo principalmente urbanistico, lega in un abbraccio simbolico i due spazi, fondendo, all'interno del suo disegno, il tratto finale di Corso Umberto e permettendo la nascita di un unico spazio ellittico centrale. Le quote dell'area di progetto saranno leggermente modificate onde permettere la riduzione della pendenza della zona ellittica centrale. Tutte le differenze di quota, come già avviene adesso, saranno compensate da brevi tratti in lieve pendenza, con la differenza che nel nuovo progetto questi ultimi saranno trattati a verde.

In generale si intende proporre il trattamento delle due piazze come unico spazio pubblico, ottenendo così un'area centrale con dimensioni ed arredi idonei al ruolo di luogo di incontro e di svolgimento di cerimoniali.

La presenza della Chiesa Madre di San Bartolomeo viene enfatizzata dalla pavimentazione ad "esedra" posta di fronte alla scalinata e che si propone come sagrato, come spazio di rispetto alla chiesa, da dove poter traguardare la sua facciata monumentale. In prossimità dell'esedra, anche via Ruggero Settimo offre uno spazio di sosta concavo che darà la possibilità di poter, in determinate occasioni, accogliere un autoveicolo per facilitare lo scarico ed il carico di persone e/o materiali. Questo disegno richiama la memoria dell'andamento della precedente sistemazione della scalinata della chiesa.

CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÈ**

Dimensionamento del progetto

	<b>STATO DI FATTO</b>	<b>PROGETTO</b>
Area dell'intervento	mq. 5.650	mq. 5.650
Area verde	mq.910	mq. 1.082
Area pedonale	mq. 2575	mq. 3.600
Area carrabile	mq. 2165	mq. 968

Materiali, illuminazione e arredo urbano

L'intera area di progetto, con l'esclusione delle aree a verde, saranno ripavimentate utilizzando, materiale lapideo naturale di provenienza locale, come la pietra calcarea di Modica e la pietra lavica dell'Etna.

Nella posa delle pavimentazioni si è pensato, per mantenere la coerenza con i rivestimenti esistenti (soprattutto con quelli di Corso Umberto), di riproporre il porfido nei due tratti del Corso posti a monte e a valle dell'ellisse centrale.

Tale "citazione", pur discutibile nella forma, in quanto il porfido non è un materiale locale, serve per legare tutta la zona pedonale esistente con quella di progetto.

In questo senso abbiamo ripreso la fasciatura in pietra di Modica presente sui bordi della strada e, solo per le due zone del Corso presenti tra le piazze, l'uso del porfido posto a ventaglio.

CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÈ**



Tale scelta trova senso esclusivamente nel tentativo di dare continuità linguistica e tipologica a Corso Umberto. In ogni caso si studieranno accorgimenti idonei al fine di rendere l'opera coerente paesaggisticamente con il territorio, oltre a minimizzare i costi delle manutenzioni, facilitando gli approvvigionamenti in caso di interventi futuri come, ad esempio, quelli sui sottoservizi.

Le panchine saranno composte da due robuste spalle in acciaio sp. 8mm, e dalla seduta in tavole di legno esotico di dimensioni 150x55x2000 mm.

Il sistema illuminotecnico sarà composto dai sette lampioni a "tulipano" esistenti, completato con nuovi lampioni a palo curvato.

Il progetto prevede, inoltre, elementi illuminotecnici incassati a terra per creare un'illuminazione artistica dell'area a verde e dei camminamenti presenti.

#### Verde pubblico

Il progetto del verde mira a ridistribuire, sull'intera area, gli elementi vegetali attualmente concentrati principalmente nella sola piazza Maria José.

Le superfici a verde, perciò, rimarranno sostanzialmente invariate, ma ricollocate più omogeneamente seguendo lo spirito del progetto che utilizza proprio l'elemento vegetale come strumento di unità linguistica progettuale.

CITTÀ DI ISPICA  
**PIAZZA REGINA MARGHERITA E PIAZZA MARIA JOSÈ**

In particolare, sono previste delle fasce a prato attorno all'ellisse, che costituisce il nuovo cuore comune alle due piazze, e ciò allo scopo di creare piccole, ma continue, zone d'ombra limitando al tempo stesso l'impatto delle nuove ampie superfici pavimentate con pietra bianca di Modica.

Anche le undici grandi palme esistenti saranno perciò trapiantate, distribuendole attorno all'intero perimetro dell'ellisse, mentre ai lati estremi, in prossimità delle strade perimetrali alle piazze, è prevista una seconda linea di alberi a foglia caduca, al fine di ottenere, d'inverno, la massima luminosità possibile in tutta l'area di progetto. Questi ultimi, con la fioritura primaverile, conferiranno all'area un grande effetto coloristico.

Come accennato precedentemente, l'illuminazione valorizzerà l'impianto a verde, in particolare con elementi da incasso ai piedi degli alberi, con luce asimmetrica, tali da esaltare la forma e il colore delle essenze.

Alcune siepi e l'arredo contribuiranno ad esaltare il disegno complessivo e l'effetto paesaggistico generale.

arch. LUIGI MINOZZI